

Auto **Alla vigilia di Imola, Enzo Ferrari parla dei suoi «gioielli»**

«Alboreto è come Ascari, se va in testa nessuno lo prende»

Di Arnoux ha detto che è un pilota onesto che vede un amico nel compagno di squadra - Polemico col sistema elettronico Weber-Magneti Marelli - Che cosa spera la Ferrari ad Imola? «Di poter battagliare con gli altri»

Dal nostro inviato

MODENA — Alboreto? «È come Ascari: quando parte in prima fila è difficile prenderlo». Arnoux? «Adesso, con il caldo, viene fuori. Le gomme Goodyear? «Siamo contenti della collaborazione con gli americani perché è impagabile». E dell'elettronica Weber-Magneti Marelli? «Un matrimonio nel quale si pensava che l'altro avesse la dote. Dividendoci abbiamo stabilito chi aveva la dote e chi era in bolletta».

Ecco, in sintesi, il pensiero di Enzo Ferrari dopo le prime tre corse del mondiale di Formula 1. L'occasione per la conferenza stampa è stato il lancio per la nuova opera a dispanze pubblicata dalla Rizzoli Editore in collaborazione con la Gazzetta dello sport dal titolo «Conoscere la Formula 1» in edicola dal 4 maggio. È il pensiero di chi, smentendo ogni pronostico della vigilia, ha portato le sue macchine al primo e al terzo posto nell'ultimo Gran premio di Zolder, in Belgio. E come se, a 86 anni, quella corsa l'avesse vinta lui: sua è stata la scelta, tre anni fa, di buttarsi sul turbo; lui ha creduto a un telaio costruito in fibre di carbonio dopo le prime, e non sempre eccellenti, prestazioni sulle McLaren; infine è stato il «Gran Vecchio» a scegliere Michele Alboreto.

«Sì, Alboreto è come Ascari, parte sicuro e gode nel dominare la corsa. Gonzales, invece, si divertiva a rimontare le posizioni superando gli altri concorrenti. Arnoux, un ragazzo che finora ha avuto delle contrarietà meccaniche. È un pilota onesto e che vede un amico nel suo compagno di squadra. Ne è un esempio il suo comportamento a Rio de Janeiro, Arnoux ha ammesso che il circuito brasiliano non gli piaceva e aveva, quindi, chiesto ad Alboreto: «Vai avanti tu così vedo come fai quelle tre curve».

«L'iniezione Magneti Marelli: Weber che avete accantonato? Se Ferrari ha avuto parole di lode o di stimolo per tutti coloro che lavorano perché i bolidi rossi ripetano l'impresa di Zolder, su quell'iniezione ha avuto gli accenti più aspri. Dice infatti: «La mia vita è lastricata di inconvenienti. E quelli capitati prima di domenica sono inconvenienti di cui mi assumo la responsabilità. Una collaborazione, quella con la Weber-Magneti Marelli, iniziata due anni e 4 mesi fa. Piuttosto di ricorrere all'industria inglese e tedesca, abbiamo cercato una ditta di casa nostra. È il giorno in cui il



Enzo Ferrari

sistema elettronico prodotto in Italia, e usato all'inizio del mondiale sulle nostre macchine, sarà affidabile, avremo il lavoro assicurato per molti operai. Crederci nel prodotto italiano è una ragione presente, vitale e necessaria per l'Italia d'oggi. Abbiamo sospeso, momentaneamente, il sistema elettronico Weber-Magneti Marelli finché non ci darà un sicuro affidamento».

«E si arriva a parlare ancora della corsa vittoriosa di Zolder. Come l'ha vista Enzo Ferrari? «Ho cercato — spiega — di imparare i limiti delle nostre macchine, i pregi dei concorrenti, gli errori e i pregi di Alboreto. È una conferma alle mie speranze. Anche stavolta, mi sono detto, l'abbiamo imboccata. Non c'è niente di trascendentale. Alboreto è stato meritevole della nostra considerazione. Non ringiampiamo nessuno».

«E quando Alboreto è uscito in quella curva? «Alboreto ha commesso una piccola imprudenza nel superare Fabi. È andato lungo e le gomme non lo hanno sorretto. Alboreto ha però anche messo in evidenza che 600 cavalli sono sufficienti per vincere la corsa. Abbiamo dimostrato anche che le polemiche sul serbatoio di 220 litri erano e sono capziose. Alle verifiche, nel nostro serbatoio di 215 litri erano rimasti, a fine Gran premio, 20 litri di carburante. Significa che nell'85 la riduzione di carburante a 195 litri è una cosa possibile. E non mi vengano a dire che domenica non c'è stato spettacolo».

«Cosa spera la Ferrari ad Imola? «Di poter battagliare con gli altri» risponde l'ingegner Enzo. E ancora: quali team teme di più? «Quelli che, in determinate circostanze, raggiungeranno una perfetta messa a punto, cioè un equilibrio fra fattori meccanici e umani in gara». Cosa pensa di Niki Lauda? Risposta: «Lauda è sempre Lauda, un pilota intelligente che ha una visione globale della corsa, e un corridore che tratta la macchina come nessun altro».

«Che conclusioni trarre? Che Ferrari continua ad avere piena fiducia nella sua macchina, nei suoi piloti, nei suoi tecnici e nelle gomme Goodyear. E l'augurio è che il sistema elettronico Weber-Magneti Marelli, un altro prodotto italiano, trovi presto l'affidabilità necessaria per battere colossi mondiali come la tedesca Bosch».

Sergio Cuti

Domenica partite in ritardo di 15'

Protesta contro Massimino e Anconetani

La decisione presa dall'AIC dopo i fatti denunciati dai giocatori del Catania e del Pisa



Anconetani

Massimino

Calcio

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori ha deciso di ritardare di quindici minuti l'orario ufficiale di inizio delle partite del campionato di serie «A» di domenica 6 maggio prossimo. Il provvedimento è stato preso «in relazione — come afferma una nota dell'associazione — ai fatti denunciati recentemente dai giocatori del Catania e del Pisa». Dopo aver riaffermato la piena solidarietà dell'Associazione italiana calciatori ai giocatori delle due squadre, il comunicato rileva che «pur prendendo atto della tempestività delle inchieste sollecitate alla lega e disposte dalla federazione, le deludenti posizioni ufficiali assunte dai presidenti delle due società, successivamente agli episodi denunciati, non confortano assolutamente la speranza di un loro ravvedimento o la legittima aspettativa che simili fatti non si ripetano». «L'intera categoria dei calciatori — conclude

la nota — è decisa a difendere vigorosamente la propria dignità di professionisti e di uomini e occorre richiamare l'attenzione su un certo modo di concepire il rapporto tra società e calciatori, ispirato a principi che devono allarmare quanti hanno a cuore una corretta organizzazione del calcio a livello professionistico».

Finalmente, oltre alle denunce ed alle proteste espresse via stampa, l'Associazione italiana calciatori ha deciso un'azione in proprio per difendere la categoria intera dalle volgari prepotenze di alcuni presidenti. È un primo passo, ma molto importante. Ora occorre che dai 15 minuti di passi ad altre forme di pressione: se si vuole essere rispettati bisogna lottare. L'esperienza lo dimostra. Soprattutto se si pensa anche (e noi lo speriamo) di voler affrontare l'urgente questione di un cambiamento profondo di questo mondo del calcio che produce troppi Massimino e Anconetani.

Solo un gol alla robusta Inghilterra

L'Under 21 esce dall'Europa ma a testa alta

Calcio

ITALIA: Rampulla, Scalia, Bergomi, Icardi, Galli, Renica, Mauro (Galdieri al 77'), Massaro, Monelli, Dossena, Mancini. INGHILTERRA: Bailey, Thomas, Pickering, Bracewell, Watson, Caton (Stevens al 46'), Callaghan, Stein, Hateley, Hodge, Wallace. ARBITRO: Van Lanenhowe (Belgio). MARCATORI: al 12' Mancini.

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Gli azzurri dell'Under 21 hanno lasciato l'Europa. Ieri sera, contro i coetanei di Inghilterra, a conclusione di una gara giocata ad un ritmo sempre spedito, gli uomini di Vicini non sono andati oltre una vittoria di stretta misura. Gli azzurri, andati in vantaggio dopo appena 13 minuti con Mancini, su passaggio di Monelli, si sono visti respingere una palla-goal da un palo a portiere battuto ed hanno mancato, per un soffio e per la bravura dimostrata dal portiere Bailey, del Manchester, il goal che gli avrebbe permesso di giocarsi, per la prima volta da quando è stato istituito questo campionato d'Europa, la finale. Fra l'altro la compagine inglese, che nella partita di andata, a Manchester, aveva vinto per 3 a 1 ed era apparsa quasi irresistibile, ieri sera ha denudato numerose smagliature soprattutto in fase di realizzazione. Nonostante l'eliminazione la nostra rappresentativa esce di scena dall'Europa a testa alta: con un briciolo di fortuna gli azzurri avrebbero potuto centrare un obiettivo mai raggiunto. Quello di disputare la finale. Quali i motivi della eliminazione? Detto che gli albionici pur dando vita ad un gioco maschio non sono mai apparsi irresistibili, bisogna dire che dopo un primo tempo pimpante, giocato senza tanti orpelli, gli uomini di Vicini hanno denunciato lo sforzo sostenuto per tenere il passo agli avversari. Infatti la compagine schierata dai citi nei primi 45 minuti, non è solo riuscita a mantenere l'iniziativa ma anche ad essere minacciosa. Di palloni nello specchio della porta avversaria gli azzurri ne hanno tirati tanti ma hanno trovato di fronte un signor portiere che gli ha impedito la seconda realizzazione. Nella seconda parte, invece, la squadra non è stata in grado di mantenere lo stesso ritmo facilitando così il compito agli inglesi ai quali, dopo il risultato di Manchester, bastava non perdere per 2 a 0. Come abbiamo accennato la compagine di Vicini per quasi tutto il primo tempo ed anche in gran parte della ripresa ha costruito numerose occasioni da rete: quando non ci ha messo una pezza il portiere sono stati Monelli, Mancini e Massaro a mancare il bersaglio ed è appunto perché le punte, dopo un inizio sfiorante, sono calate che la nostra Under 21 è stata eliminata.

Loris Ciuffini

Squalificato Batista per una giornata Catania-Roma si giocherà sul «neutro» di Palermo

MILANO — Due giornate di squalifica a Bogoni (Ascoli) e a Cantarutti (Catania), una giornata a Batista (Lazio), Gentile (Juventus), Icardi (Milan) e Bruno Conti (Roma). Queste le principali sanzioni inflitte dal giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio, che ha preso in esame i rapporti sulle partite di campionato di domenica scorsa. In serie «B» sono stati squalificati, tutti per una giornata di gara, Benedetti (Perugia), Chiarantini (Campobasso) e Di Cicco (Palermo). L'Ufficio stampa della Lega Nazionale Calcio ha inoltre reso noto che la partita di serie «A» Catania-Roma di domenica prossima si giocherà sul campo

neutro di Palermo in seguito alla squalifica del campo di Catania. Questi gli arbitri di domenica. SERIE «A»: Catania-Roma: Pezzella; Fiorentina-Genoa: Magni; Juventus-Avellino: Paresita; Lazio-Ascoli: Barbarese; Milan-Pisa: Agnolin; Napoli-Udinese: Mattei; Sampdoria-Torino: Bianciardi; Verona-Inter: Lombardo. SERIE «B»: Atalanta-Monza: Tubertini; Cagliari-Cremonese: Longhi; Campobasso-Palermo: Vitali; Catanzaro-Arezzo: Facchini; Cavese-Fedova: Baldi; Cesena-Lecce: Ciulli; Perugia-Pistoiese: Pileri; Samb-Como: Coppetelli; Triestina-Empoli: Cassarin; Varese-Pescara: Ongaro.

Agostinho operato, è in coma profondo

LISBONA — Lo stato di salute del ciclista portoghese Joaquim Agostinho, 41 anni, operato lunedì sera a causa della frattura del cranio, è estremamente grave, secondo quanto ha dichiarato il chirurgo che lo ha operato, il dottor Lobo Antunes. Il corridore è sempre in coma profondo, le sue reazioni sono praticamente nulle e il suo stato ha richiesto la respirazione artificiale. Come si ricorderà, Agostinho era caduto lunedì mattina a Quarteira (Portogallo meridionale), a 300 metri dalla linea d'arrivo della quinta tappa del Giro dell'Algarve. Un cane aveva attraversato la strada mentre sorraggiava il gruppo, provocando così la caduta di molti concorrenti.

Carrino all'assalto del «tricolore» di Gimenez

TARANTO — Appuntamento difficile quello di stasera sul ring del «Tursport» di San Vito (frazione di Taranto), per Giovanni Carrino, 32 anni, tarantino, che gioca in casa la sfida lanciata a Giuseppe Gimenez, 34 anni, di Pesaro, detentore del titolo italiano dei superleggeri. Il match, andato in porto dopo lunghi mesi di «gestazione», sarà sulla distanza delle dodici riprese. Carrino tenta un'impresa che è certamente alla sua portata. Da parte sua, Gimenez ha perso lo smalto e la velocità dei tempi, ma rimane comunque un pugile dal ricco bagaglio tecnico. Un incontro interessante, con due contendenti che appartengono alla stessa colonia, quella di Brancini, padre e figlio.

Giro di Spagna: Caritoux resta in giallo

LEON — Gli spagnoli Julian Gorospe e Antonio Col hanno vinto le tappe Lugones-Monte Naranco e Oviedo-Leon del Giro di Spagna. A Monte Naranco Gorospe ha preceduto il francese Eric Caritoux e l'altro spagnolo Alberto Fernandez. A Leon Col ha preceduto i connazionali Marino Lajarreta e Julian Gorospe. A 5' si è piazzato Angel Arroyo e a poco più di un minuto il gruppo dei migliori battuto in volata dal belga Nico Emonds. In classifica non ci sono state variazioni di rilievo e il francese Eric Caritoux conserva la maglia gialla. Oggi si corre la sedicesima tappa da Leon a Valladolid lunga 132 chilometri.

Brevi

Premio Ussi-Banco di Roma

L'Ussi e il Banco di Roma hanno istituito un premio (2 milioni al vincitore di ciascuna sezione: quotidiani, periodici, radioTV) destinato ai giornalisti per articoli sul basket. L'iniziativa è stata presentata ieri a Roma dal presidente dell'Istituto di credito, Romeo Dalla Chiesa. Nessuna novità per Bianchini: la società capitolina sta vagliando il piano di potenziamento predisposto dall'allenatore, Wright è tornato in questi giorni negli Usa.

Al Porto la Coppa di Spagna

Il Porto, avversario della Juventus nella finale della Coppa delle Coppe del 16 maggio prossimo a Basilea, ha vinto ancora la Coppa di Portogallo battendo il Rio Ave per 4-1 (13-0) nella finale di Lisbona.

Respinta offerta per Wilkins

Il presidente del Manchester United, Martin Edwards, ha dichiarato ieri che il suo club non ha raggiunto l'accordo con il Milan sulla cessione del centrocampista Ray Wilkins per la somma di 1.300.000 sterline.

Si è dimesso l'allenatore della Cavese

L'allenatore della Cavese Umberto Pinardi si è dimesso dall'incarico con una lettera consegnata in società. Pinardi era stato contestato dal pubblico durante l'allenamento. La squadra è stata affidata all'ex portiere del Napoli Bugati.

Berloni e Simac in semifinale

La Berloni Torino e la Simac Milano sono le prime semifinaliste dei play-offs di basket. Granarolo e Jolly invece dovranno disputare la bella dopo le sconfitte subite ieri a Napoli e a Livorno. Questi i risultati dei ritorni dei quarti: Star-Berloni 73-87; Indesit-Simac 64-92; Febal-Granarolo 88-86; Peroni-Jolly 87-82.

NUOVO TRANSIT DIESEL 2.5 INIEZIONE DIRETTA. PRIMO IN EUROPA.

PRIMO IN EUROPA.
Dove gli altri non sono ancora arrivati. Nuovo Transit Diesel 2.5 Iniezione Diretta. La tecnologia più avanzata nel settore dei veicoli commerciali, per garantire livelli esclusivi di prestazioni, consumi e affidabilità.
Nuovo Transit Diesel 2.5 Iniezione Diretta batte tutti i record, già prestigiosi, del precedente Transit.

13.8%
Oltre 120 km/h. Elevate velocità medie per ottenere i massimi profitti da ogni trasporto.

23%
MENO CONSUMI.
13.6 km/l a 90 chilometri all'ora con un Kombi 9 posti. Un considerevole risparmio nel consumo del combustibile, che taglia drasticamente i costi d'esercizio.

5 ANNI DI GARANZIA.
Ford garantisce per 5 anni, o 150.000 km, il nuovo motore. Per 5 anni tutti i ricambi vengono forniti gratuitamente.
Un'esclusiva proposta di lancio che solo Ford può offrire, grazie alla superiore affidabilità che nasce da lunghi anni di ricerca. 110.000 ore di prove dinamiche, l'equivalente di 15 milioni di chilometri percorsi dalle temperature artiche a quelle tropicali. 5 anni senza pensieri.

9.8% **PIU' POTENZA.**
Iniezione Diretta significa nuova potenza, essenziale per il raggiungimento delle migliori prestazioni ed economia.
* Per contratti stipulati entro il 31/7/1984.

33% **MENO MANUTENZIONE.**
Intervallo di manutenzione solo ogni 10.000 km. Durata media del motore aumentata del 54% grazie alla nuova concezione costruttiva che prevede strutture più robuste e affidabili.

NUOVO TRANSIT DIESEL 2.5. L'unico motore a iniezione diretta, l'unico motore garantito 5 anni.
Ford Transit. Una gamma completa. Versioni per ogni esigenza di trasporto, motori diesel 2.5 e, oggi, anche il nuovo 2.0 benzina.

FORD TRANSIT

Tecnologia e temperamento